

**ATLANTE DEGLI
AMBITI TERRITORIALI
OTTIMALI
DELL'EMILIA-ROMAGNA**

**Ambito DEL FRIGNANO
(MO)**

Emilia-Romagna
facciamo
la differenza.



Osservatorio
delle
Unioni

Realizzato in collaborazione con



GRUPPO DI LAVORO

Elettra Malossi - Responsabile del Servizio Riordino, Sviluppo istituzionale e territoriale, Partecipazione, Regione Emilia-Romagna

Mara Valdinosi – Servizio Riordino, Sviluppo istituzionale e territoriale, Partecipazione, Regione Emilia-Romagna

Paola Maccani – ART-ER s.cons.p.a. responsabile dell'Unità Sviluppo Territoriale e attrattività

Silvia Ringolfi, Francesco Trapani, Valentina Giacomini – gruppo di lavoro ART-ER s.cons.p.a.

SOMMARIO

PREMESSA	4
PRESENTAZIONE	5
SCHEDA AMBITO DEL FRIGNANO (MO)	7
INDICATORI SOCIO-ECONOMICI	8
DEMOGRAFIA	9
Popolazione residente	9
Tasso di crescita della popolazione	10
Popolazione residente con più di 64 anni	11
Popolazione residente straniera	12
ISTRUZIONE, ECONOMIA E LAVORO	13
Istruzione terziaria 30-34 anni	13
Addetti alle unità locali	14
Addetti del settore ad alto contenuto tecnologico e della conoscenza	15
Settore manifatturiero	16
Turismo	17
BENESSERE E INCLUSIONE SOCIALE	18
Reddito medio pro-capite	18
Mercato del lavoro per genere	19
INDICATORI OFFERTA SERVIZI	20
BANDA LARGA	21
Famiglie con almeno 30 Mbps	21
SCUOLA E SOCIALE	22
Asili nido e servizi simili	22
Studenti	23
Presidi socio-assistenziali per anziani	24
CULTURA	25
Musei	25
Biblioteche comunali	26
AMBIENTE E MOBILITÀ	27
Raccolta differenziata	27
Fermate autobus (Trasporto Pubblico Locale – TPL)	28
COMMENTO DI SINTESI	29
NOTA METODOLOGICA	30
ALLEGATI: CARTE TEMATICHE	31

PREMESSA

Mentre si prospettano a livello nazionale modifiche negli assetti istituzionali, non sembra ancora sufficientemente sentita a livello centrale l'esigenza di rendere più efficace ed innovatrice l'azione amministrativa locale.

In questi anni il nostro obiettivo è stato invece quello del rafforzamento amministrativo delle municipalità ed intermunicipalità, coerente con le altre politiche della Regione.

Anche con il nostro più recente Programma di riordino territoriale abbiamo inteso concretizzare un reale miglioramento delle capacità organizzative e delle funzioni gestite in Unione che, anche grazie ai complementari processi di fusione, consenta agli enti locali di governare le nuove sfide e di continuare, come territorio emiliano-romagnolo, a essere competitivi e attrattivi dal punto di vista economico.

Da anni sosteniamo che la strada delle Unioni consente evidenti vantaggi sul piano gestionale e per questo motivo consideriamo le Unioni lo strumento migliore per superare le fragilità dei Comuni e per migliorare la qualità dei servizi, razionalizzando l'utilizzo di tutte le risorse.

Ora si pone davanti a noi tutti un nuovo obiettivo, quello di sostenere l'avvio di una nuova fase dell'associazionismo intercomunale che veda protagonisti i nuovi amministratori, rafforzando le Unioni non solo dal punto di vista gestionale, ma anche programmatico.

Un approccio quindi in grado di offrire all'azione amministrativa una visione di più lungo respiro, rivolta allo sviluppo sostenibile dei diversi territori emiliano-romagnoli, nella prospettiva e con azioni rivolte agli obiettivi dell'Agenda 2030 e dei *Regional goals*.

Vogliamo farlo attraverso la costruzione di una visione condivisa del futuro del territorio, attraverso processi di partecipazione, discussione e ascolto. Vogliamo farlo mettendo a disposizione delle Unioni dei Comuni e degli Amministratori una analisi territoriale degli ambiti ottimali, con l'intento di offrire alle Unioni un quadro conoscitivo di base, certamente non esaustivo ma comunque utile base di partenza per ragionare sulla Strategia di sviluppo territoriale.

La Regione Emilia-Romagna, anche con questo nuovo strumento, dimostra di continuare a credere e a investire molto sulle Unioni di comuni, con l'intento di rafforzarle insieme a tutto il sistema delle autonomie.

Emma Petitti

Assessora al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità

PRESENTAZIONE

L'Atlante degli Ambiti territoriali ottimali (ATO) che costituiscono, secondo quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 21 del 21 dicembre 2012, l'area territoriale adeguata per l'esercizio in forma associata sia delle funzioni fondamentali dei Comuni sia di ulteriori funzioni conferite, è stato realizzato dalla Regione Emilia-Romagna per offrire uno strumento conoscitivo alle Unioni ed ai Comuni.

Le elaborazioni, realizzate per ciascuno degli Ambiti dell'Emilia-Romagna, comprendono una serie di indicatori socio-economici ed alcuni altri indicatori sull'offerta dei servizi, cui si aggiungono rappresentazioni cartografiche elaborate appositamente per questo progetto.

Ogni Atlante si apre con una Scheda descrittiva del territorio dell'Ambito Territoriale Ottimale, rappresentato in una cartina nel proprio contesto istituzionale di riferimento: distretto socio-sanitario, Unione, singoli comuni. Nella scheda alcuni dati ed informazioni forniscono un inquadramento generale: numero dei comuni, popolazione, superficie, superficie montana, denominazione del distretto socio-sanitario e dell'Unione dei comuni.

La descrizione degli Ambiti viene resa fruibile attraverso tabelle e cartine, per ognuno dei 19 indicatori selezionati, per descrivere in modo sintetico gli aspetti socio-economici e l'offerta dei servizi in ogni comune. Gli indicatori sono classificati in range definiti ed omogenei e rappresentati utilizzando l'intensità del colore nelle carte relative ad ogni singolo tema ed indicatore. Per ogni indicatore sono presentati in una tabella i valori relativi ad ambito, provincia e regione, consentendo così un confronto ed una contestualizzazione a livello territoriale e regionale.

Il commento di sintesi è redatto sulla base di quanto emerge dall'analisi dei dati. Si tratta di alcune considerazioni che potranno essere approfondite ed integrate da chi conosce più da vicino il territorio ed ha quindi a disposizione ulteriori e diretti elementi di conoscenza degli aspetti e delle caratteristiche socio-economiche e dell'offerta dei servizi nell'area.

Completano l'Atlante tre carte tematiche che descrivono le caratteristiche fisiche e territoriali, l'infrastrutturazione principale per l'accessibilità e mobilità del territorio, i servizi per la salute e l'istruzione, con la localizzazione di ospedali, case della salute, scuole di diverso ordine e grado, Università.

Con queste carte si sono voluti fornire ulteriori elementi di conoscenza e di contesto. Così la carta dell'accessibilità ha come sfondo l'articolazione dei sistemi locali del lavoro, in modo da evidenziare il complesso sistema di interdipendenza fra le città e le aree entro le quali si muove la maggior parte delle persone per motivi di lavoro. Allo stesso modo, la carta dove sono localizzati i servizi per la salute e l'istruzione ha come sfondo la classificazione nazionale dei comuni per diverso indice di perifericità, utilizzato per la definizione delle aree interne.

Si tratta insomma di elaborazioni e rappresentazioni che riteniamo utili e significative basi di conoscenza, che mettiamo a disposizione di quanti, Amministratori e collaboratori delle Unioni dei Comuni, vorranno utilizzarle.

A questo fine, e in parallelo alla realizzazione degli Atlanti, si propone la possibilità di una lettura dinamica ed interattiva dei diversi territori regionali, attraverso lo strumento della Regione Emilia-Romagna denominato Moka, un sistema per creare applicazioni GIS utilizzando oggetti organizzati in

un catalogo di cartografie e temi, o gruppi di tematismi, in grado di offrire ad utenti anche non esperti la possibilità di visualizzare ed estrapolare mappe e cartografie.

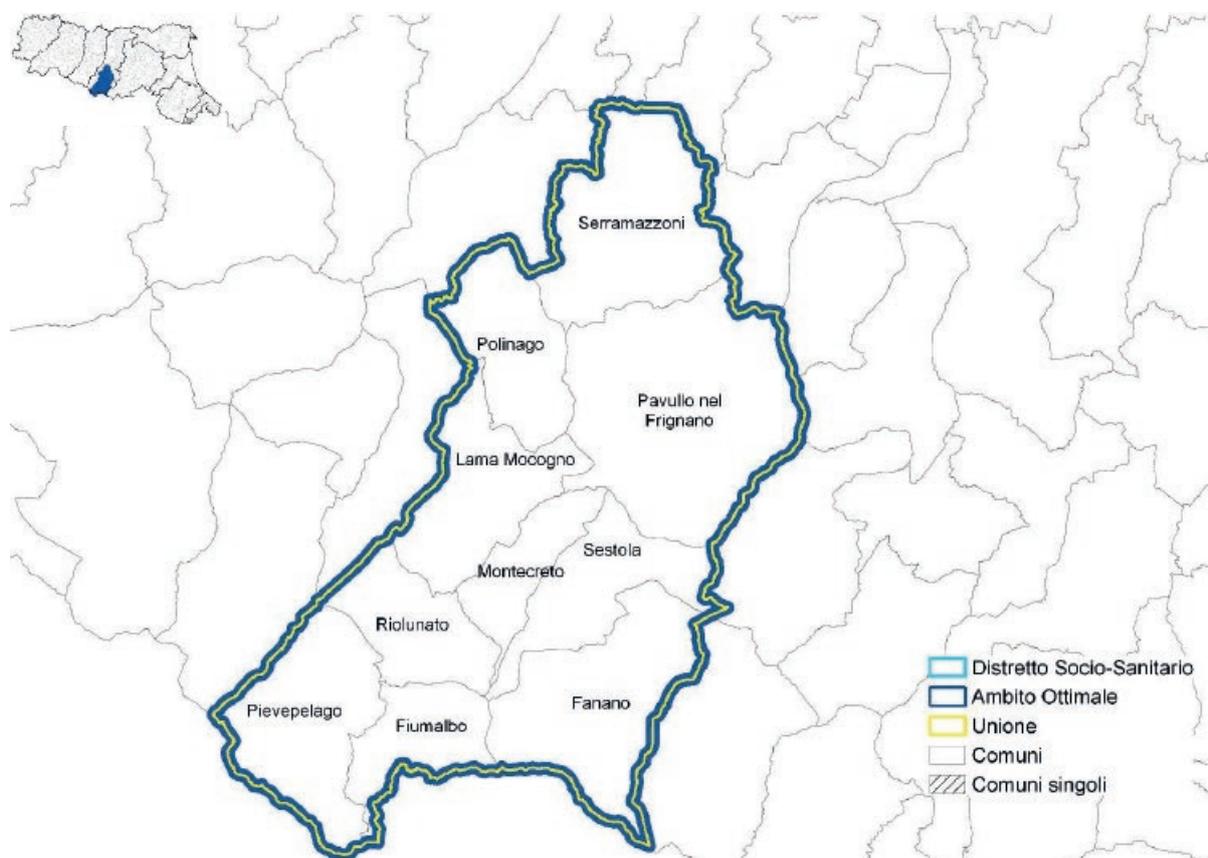
Attraverso Moka sarà quindi d'ora in poi possibile una lettura per ambiti ottimali ed avere implementato il catalogo dei dati e delle relative mappe con alcuni degli indicatori e dei dati raccolti ed organizzati in occasione della realizzazione di questo Atlante degli Ambiti territoriali dell'Emilia-Romagna.

Per una visione d'insieme è stato realizzato anche un ulteriore e separato report denominato Quadro regionale, elaborato al fine di fornire una lettura complessiva e comparativa sia a livello comunale che per ambiti ottimali.

Tutti gli Atlanti sono presentati in occasione del seminario Le Unioni di Comuni: insieme per lo sviluppo del territorio (12 settembre 2019) organizzato dall' Assessorato al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità con l'obiettivo di sostenere l'avvio di una nuova fase dell'associazionismo intercomunale che veda protagoniste le nuove amministrazioni, rafforzando le Unioni non solo dal punto di vista gestionale, ma anche programmatico.

Ciò attraverso la costruzione di una visione condivisa del futuro del territorio, attraverso processi di partecipazione, discussione e ascolto, e l'elaborazione di una strategia di sviluppo sostenibile dell'Unione, anche in attuazione dell'Agenda 2030 e dei *Regional goals*.

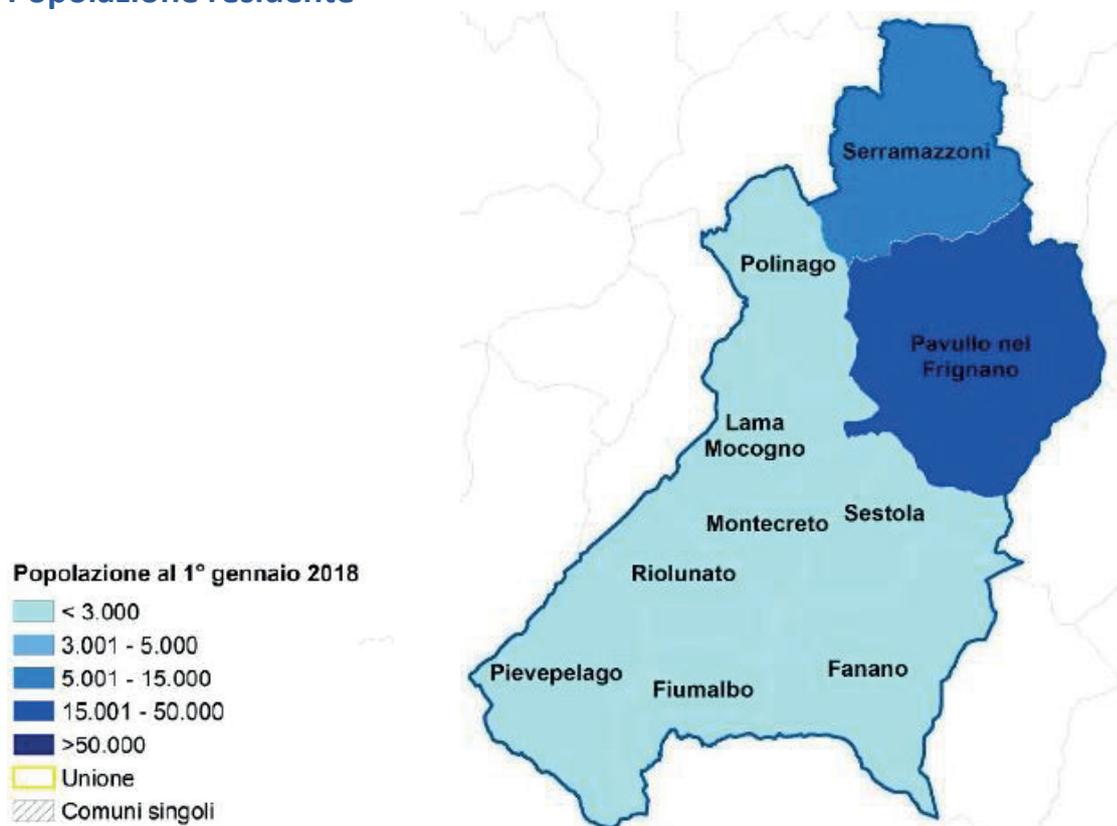
SCHEDA AMBITO DEL FRIGNANO (MO)



Numero complessivo dei Comuni	10	Distretto socio-sanitario	Pavullo
Singoli	0		<i>(Ambito coincidente)</i>
Associati	10	Unioni	Unione dei Comuni del Frignano
Montani ex L.R. 2/2004	10		<i>(coincidente con ambito)</i>
Popolazione		Superficie in kmq	690
al 1° gennaio 2018	41.002	Superficie montana in kmq	506
		% di superficie montana sul totale	73%

Fonte dei dati utilizzati: superficie con altimetria > 600 metri, ISTAT

INDICATORI SOCIO-ECONOMICI

DEMOGRAFIA**Popolazione residente**

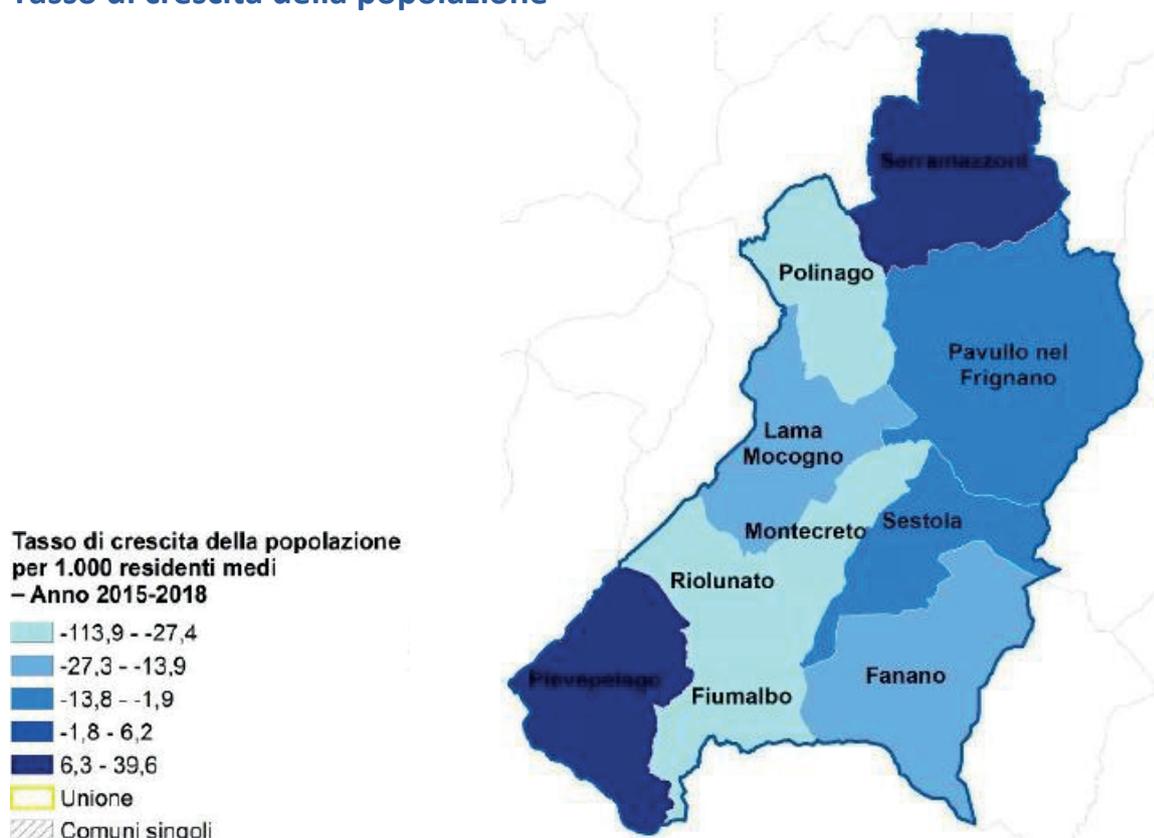
Popolazione al 1° gennaio 2018	Totale residenti	% sul livello superiore	% sul totale regionale
Ambito del Frignano	41.002	5,8%	0,9%
Unione dei Comuni del Frignano	41.002	100%	0,9%
Provincia di Modena	703.203	15,8%	15,8%
Regione	4.461.612	--	100%

Numero Comuni per classe dimensionale	Ambito	%	Provincia	%	Regione	%
Comuni micro (< 3.000 ab)	8	80%	11	23%	82	25%
Comuni piccoli (3.000 - 5.000 ab)	0	0%	7	15%	56	17%
Comuni medi (5.000 - 14.999 ab)	1	10%	15	32%	135	41%
Comuni medio-grandi (15.000 - 50.000 ab)	1	10%	12	26%	45	14%
Comuni grandi (> 50.000 ab)	0	0%	2	4%	13	4%

La popolazione al 1° gennaio 2018 ammonta a 41.002 abitanti, pari 5,8% della popolazione della provincia di Modena. Dei 10 comuni dell'ambito, 8 sono minori di 3.000 abitanti (Riolunato è il più piccolo: 688 abitanti), uno è medio e l'altro supera i 15.000 abitanti (Pavullo nel Frignano: 17.716 abitanti). Sono tutti montani (la superficie montana copre il 73% del territorio) e formano l'Unione dei Comuni del Frignano, coincidente con l'ambito.

Fonte dei dati utilizzati: Statistica Self-Service – Regione Emilia-Romagna

Tasso di crescita della popolazione

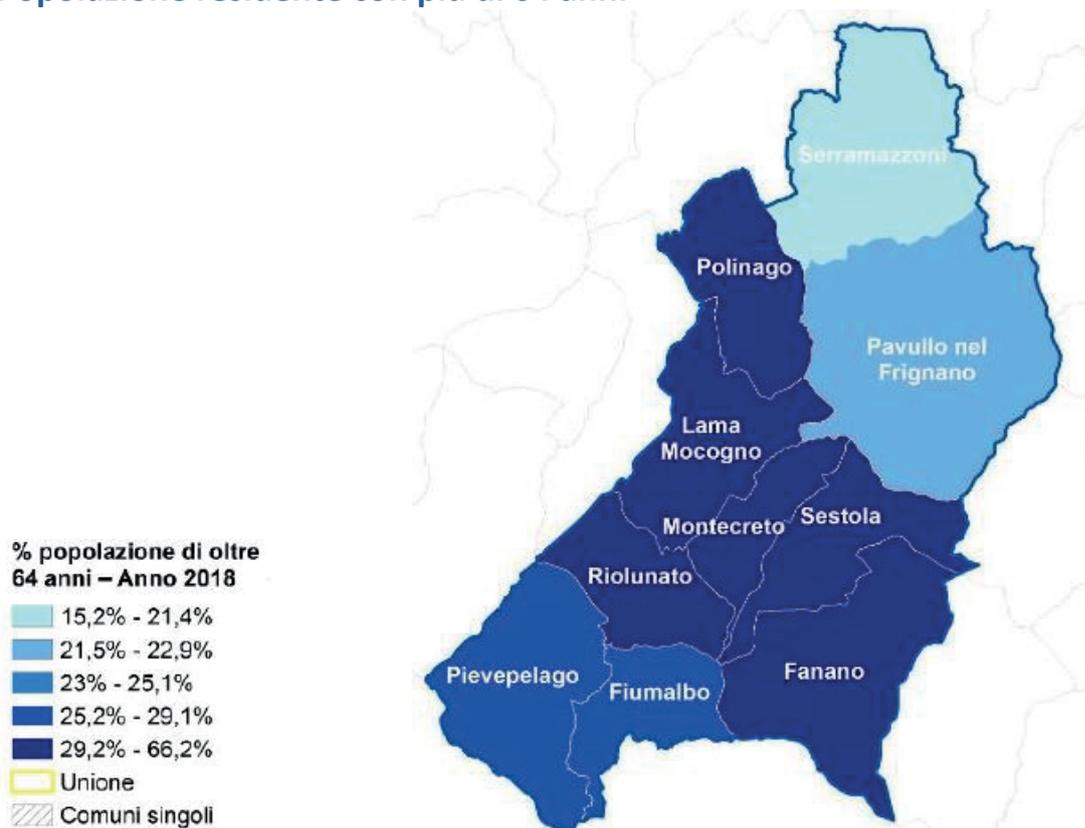


Tasso di crescita della popolazione per 1.000 residenti medi – Anno 2015-2018	v.a.
Ambito del Frignano	-8,4
Unione dei Comuni del Frignano	-8,4
Provincia di Modena	-0,7
Regione	0,5

La demografia dell'area mostra un andamento decrescente con dati disomogenei fra i Comuni dell'ambito. Tra il 2015 e il 2018, la variazione della popolazione per 1.000 abitanti segna un valore negativo pari a -8,4, un dato peggiore di quanto accada mediamente in tutta la provincia di Modena (-0,7). A livello comunale, Pievepelago e Serramazzoni hanno valori positivi (rispettivamente +36 e +7,3) mentre tutti gli altri hanno valori negativi, fino al minimo di Riolunato (-78,2), che è anche il comune più piccolo dell'ambito.

Fonte dei dati utilizzati: Statistica Self-Service – Regione Emilia-Romagna

Popolazione residente con più di 64 anni

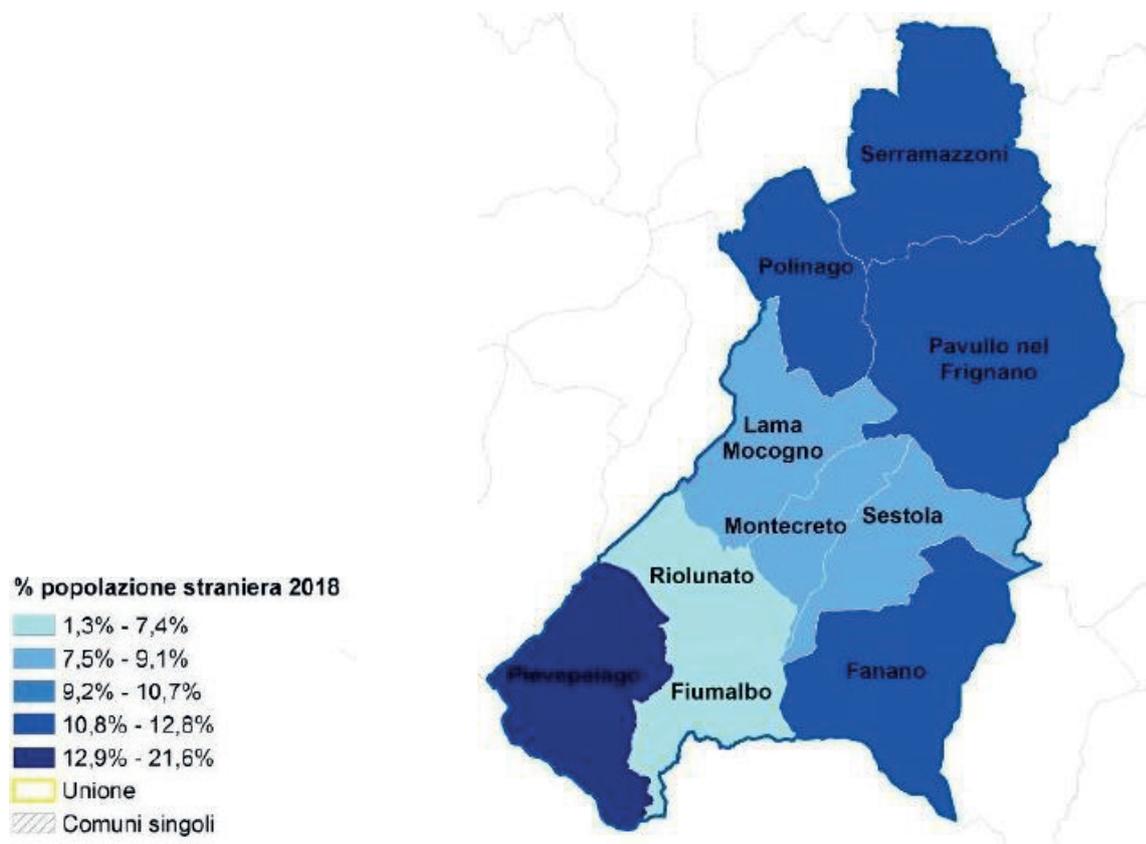


Popolazione > 64 anni al 1° gennaio 2018 - % sul totale della popolazione	%
Ambito del Frignano	24,7
Unione dei Comuni del Frignano	24,7
Provincia di Modena	22,6
Regione	23,8

L'analisi della struttura per età della popolazione mostra come la percentuale over 64 anni sia pari al 24,7%, un dato maggiore di quanto accada a livello medio provinciale e regionale. Il valore più elevato si riscontra a Polinago (33,2%), quello minore a Serramazzone (20,7%). Si riscontra l'andamento crescente, già rilevato per altri ambiti simili, dai comuni più grandi e più vicini alla pianura, ai comuni di minore dimensione collocati in zone di montagna.

Fonte dei dati utilizzati: Statistica Self-Service – Regione Emilia-Romagna

Popolazione residente straniera



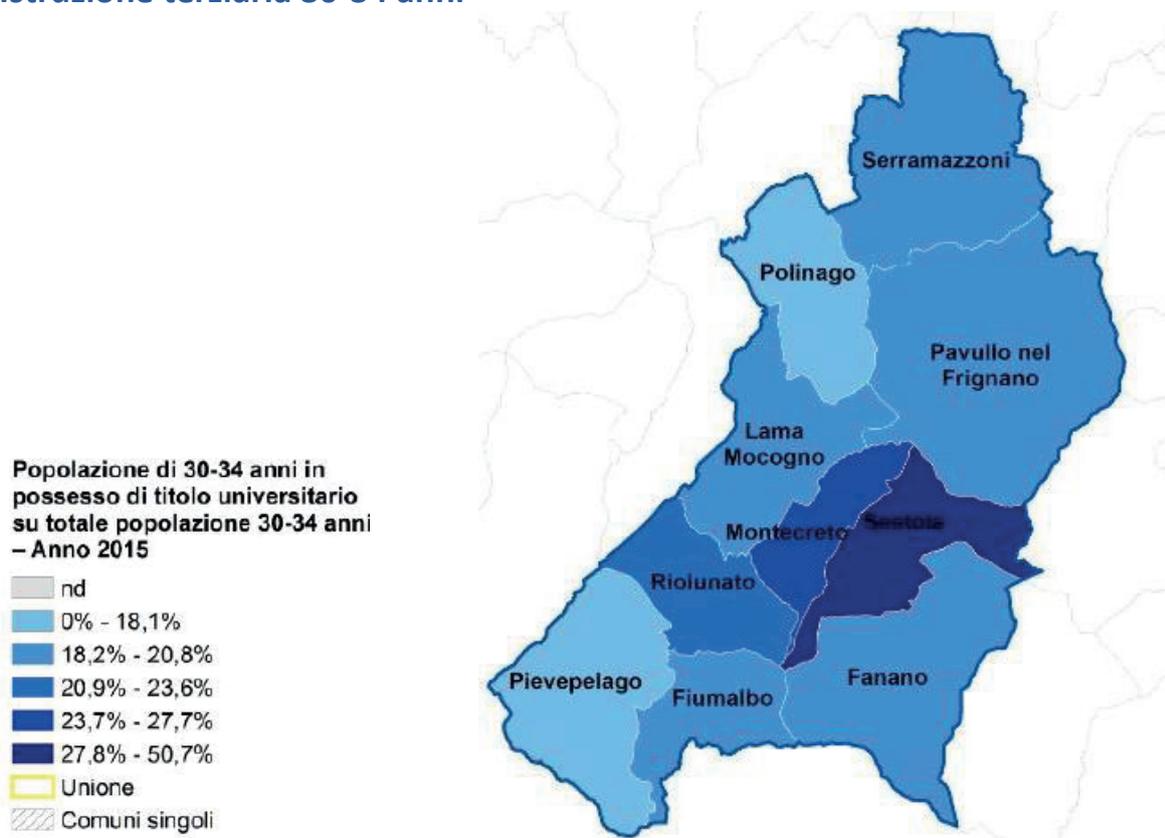
Popolazione straniera al 1° gennaio 2018 - % sul totale della popolazione residente	%
Ambito del Frignano	11,3
Unione dei Comuni del Frignano	11,3
Provincia di Modena	13,0
Regione	12,1

I residenti stranieri dell'area costituiscono l'11,3% della popolazione totale, inferiore sia al dato provinciale che a quello regionale. A livello comunale si rileva una certa disomogeneità, con valori che vanno dal 5,2% di Riolunato al 14,5% di Pievepelago.

Fonte dei dati utilizzati: Statistica Self-Service – Regione Emilia-Romagna

ISTRUZIONE, ECONOMIA E LAVORO

Istruzione terziaria 30-34 anni

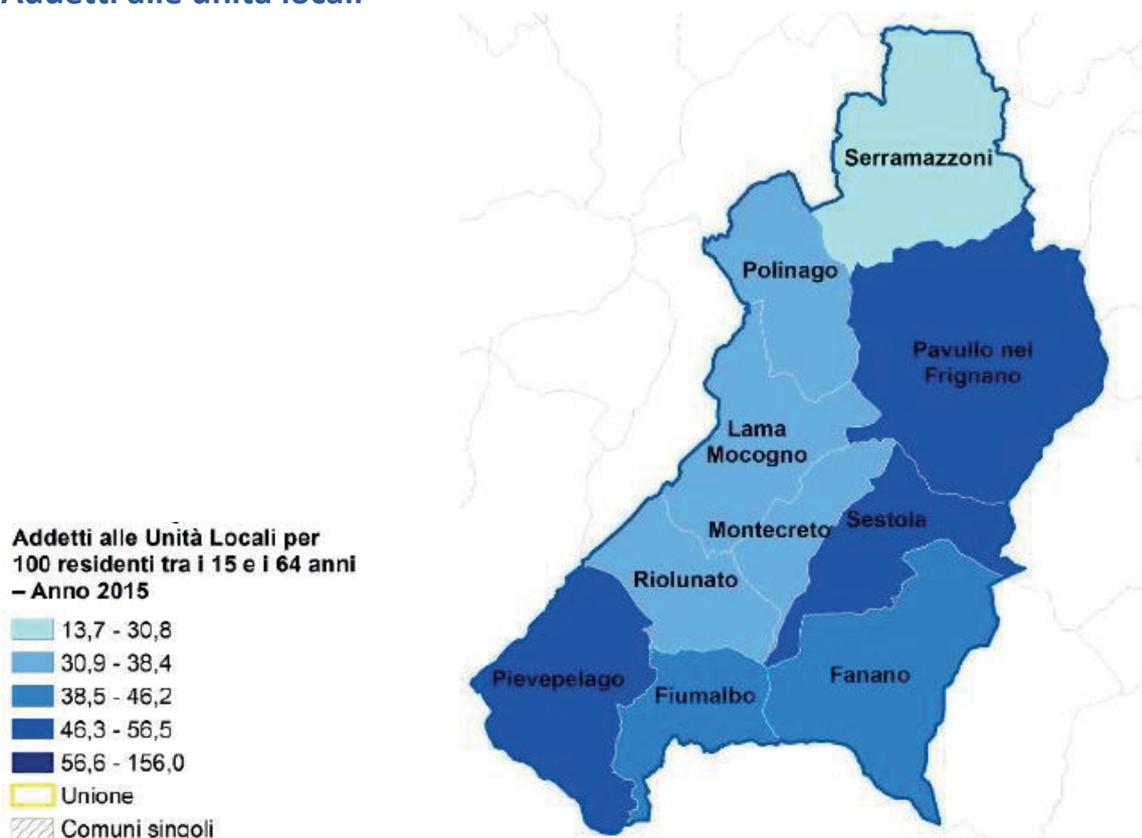


Popolazione di 30-34 anni in possesso di titolo universitario su totale popolazione 30-34 anni – Anno 2015	%
Ambito del Frignano	19,7
Unione dei Comuni del Frignano	19,7
Provincia di Modena	28,4
Regione	31,0

Il dato delle persone di 30-34 anni in possesso di titolo universitario sul totale delle persone di pari età si assesta al 19,7%, inferiore al dato medio provinciale (28,4%) e al dato medio regionale (31%). A livello comunale, i valori sono abbastanza omogenei con la sola eccezione di Sestola, che registra la percentuale del 30,4%.

Fonte dei dati utilizzati: Statistica Self-Service – Regione Emilia-Romagna (popolazione residente 30-34 anni al 1° gennaio 2016) e ISTAT (<http://amisuradicomune.istat.it/aMisuraDiComune/>)

Addetti alle unità locali



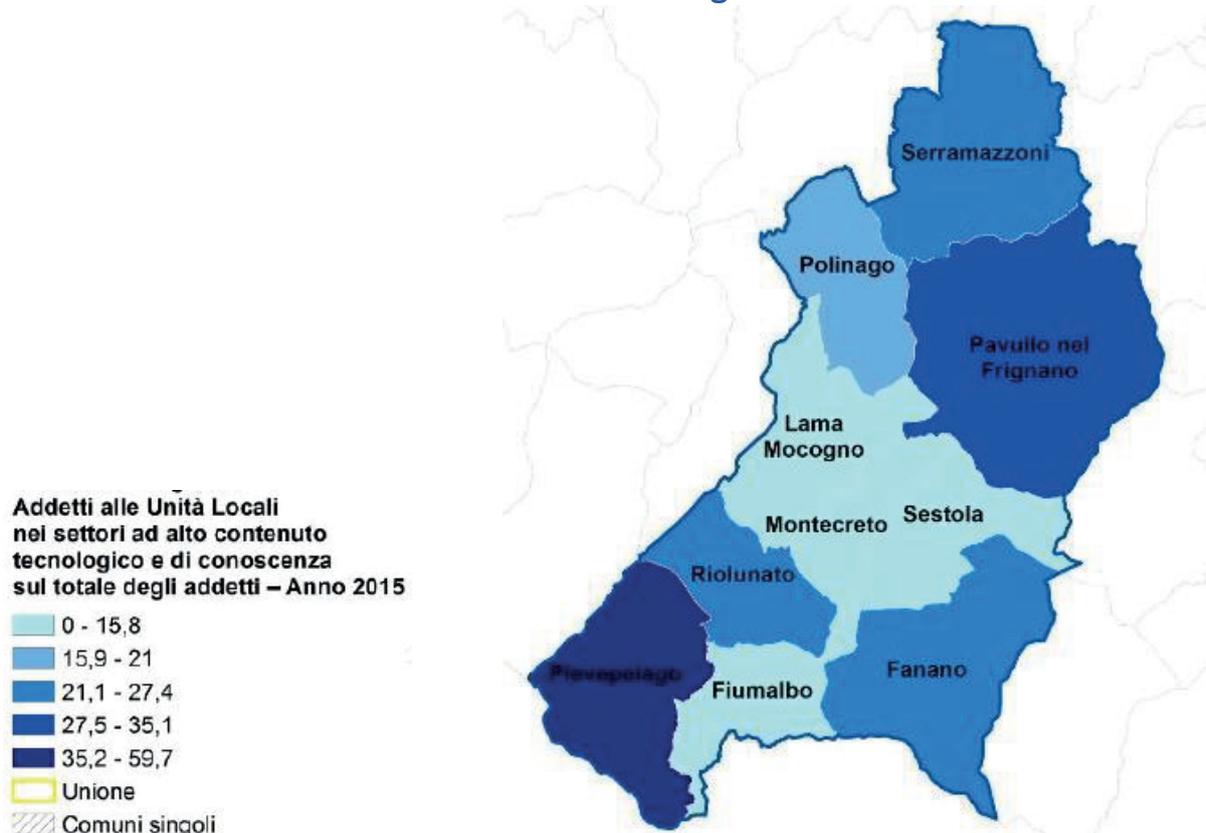
Addetti alle Unità Locali per 100 residenti tra i 15 e i 64 anni – Anno 2015	v.a.
Ambito del Frignano	42,8
Unione dei Comuni del Frignano	42,8
Provincia di Modena	58,3
Regione	54,6

	Numero UL totali	Media addetti per UL
Ambito del Frignano	3.608	3,0
Unione dei Comuni del Frignano	3.608	3,0
Provincia di Modena	62.190	4,2
Regione	395.185	3,9

L'area conta un totale di 3.608 unità locali, con una media di 3 addetti per UL, decisamente inferiore al dato provinciale (4,2) e regionale (3,9). Il dato degli addetti per 100 abitanti nella fascia d'età 15 – 64 anni è pari a 42,8, con un gap ancora maggiore rispetto ai dati medi dei livelli superiori. A livello comunale, i valori mostrano disomogeneità, con Serramazzone al 30,2 e Pievepelago a 52,2. Anche la media di addetti di Pavullo nel Frignano, il comune di maggiore dimensione dell'ambito è inferiore al dato medio provinciale, assestandosi a 3,8.

Fonte dei dati utilizzati: Statistica Self Service Regione Emilia-Romagna su dati ASIA 2015

Addetti del settore ad alto contenuto tecnologico e della conoscenza

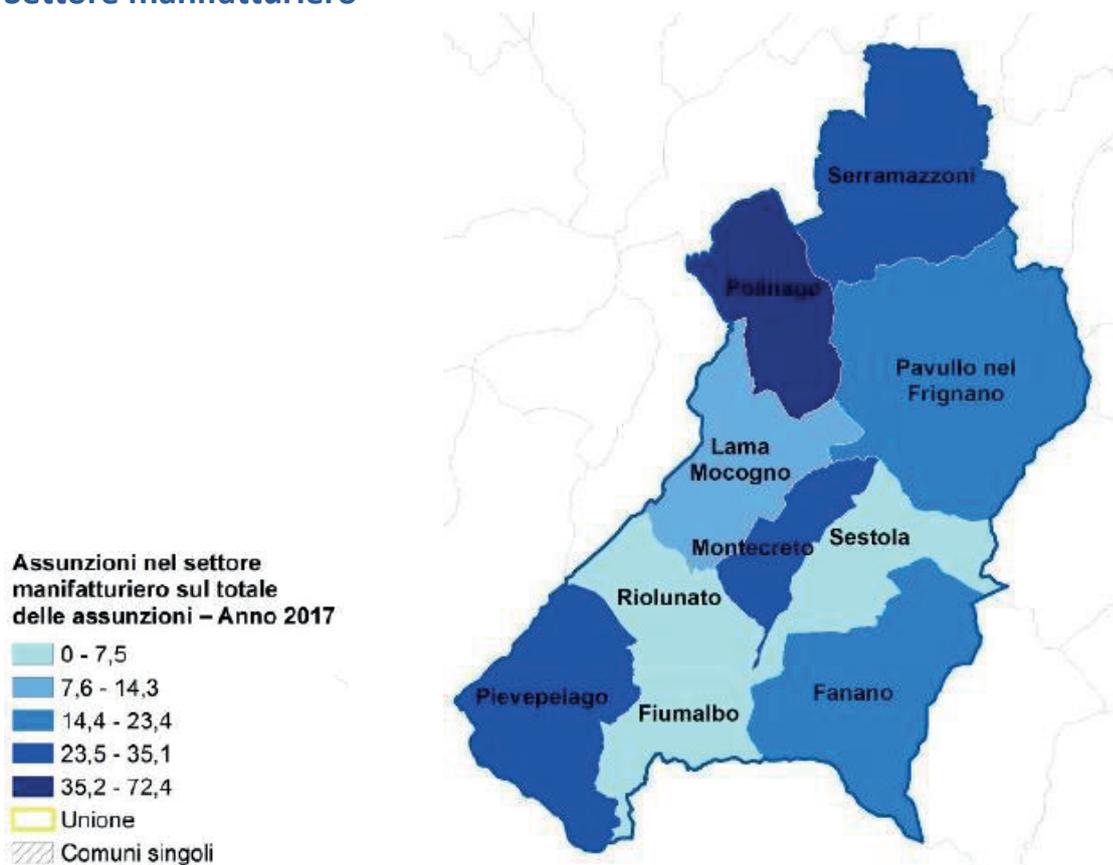


Addetti alle Unità Locali nei settori ad alto contenuto tecnologico e di conoscenza sul totale degli addetti – Anno 2015	%
Ambito del Frignano	26,1
Unione dei Comuni del Frignano	26,1
Provincia di Modena	33,1
Regione	32,3

Le risorse umane impiegate nei settori ad alto contenuto tecnologico e di conoscenza sul totale degli addetti sono pari al 26,1%, dato inferiore al valore medio provinciale (33%) e regionale (32%). La situazione è tendenzialmente disomogenea fra i comuni dell'ambito con valori che vanno dal minimo di Montecreto (5,9%) al massimo di Pievepelago (43,2%).

Fonte dei dati utilizzati: Statistica Self Service Regione Emilia-Romagna su dati ASIA 2015

Settore manifatturiero



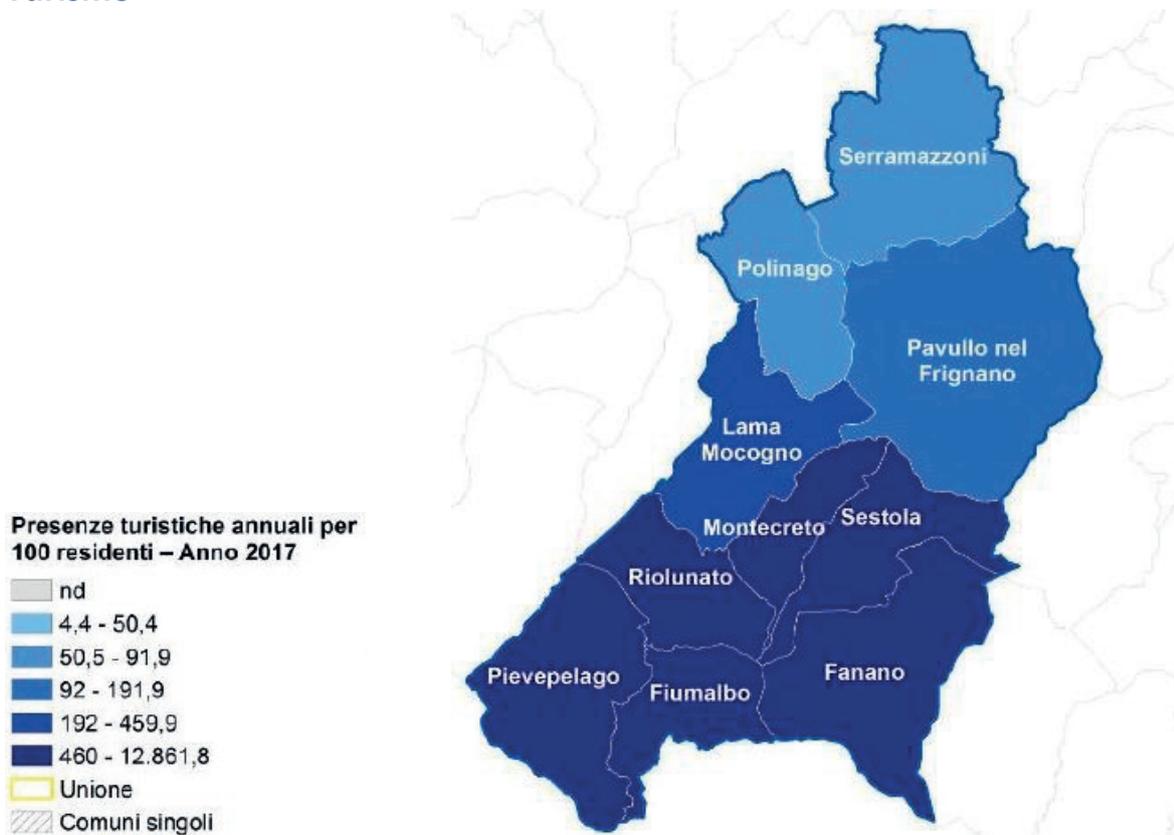
Assunzioni nel settore manifatturiero sul totale delle assunzioni – Anno 2017	%
Ambito del Frignano	18,7
Unione dei Comuni del Frignano	18,7
Provincia di Modena	21,8
Regione	15,8

Unità Locali del settore manifatturiero sul totale delle Unità Locali - Anno 2015	%
Ambito del Frignano	10%
Unione dei Comuni del Frignano	10%
Provincia di Modena	13%
Regione	10%

Il dato delle assunzioni nel settore manifatturiero mostra una quota di addetti inferiore rispetto al dato provinciale. A livello comunale, si evidenzia una forte disomogeneità fra i Comuni dell'ambito: il minimo si rileva a Fiumalbo e Riolunato (poco più di 1%), il massimo a Polinago (41,4%). La percentuale maggiore di UL del settore si riscontra a Serramazzone (12%).

Fonte dei dati utilizzati: Servizio Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Siler

Turismo



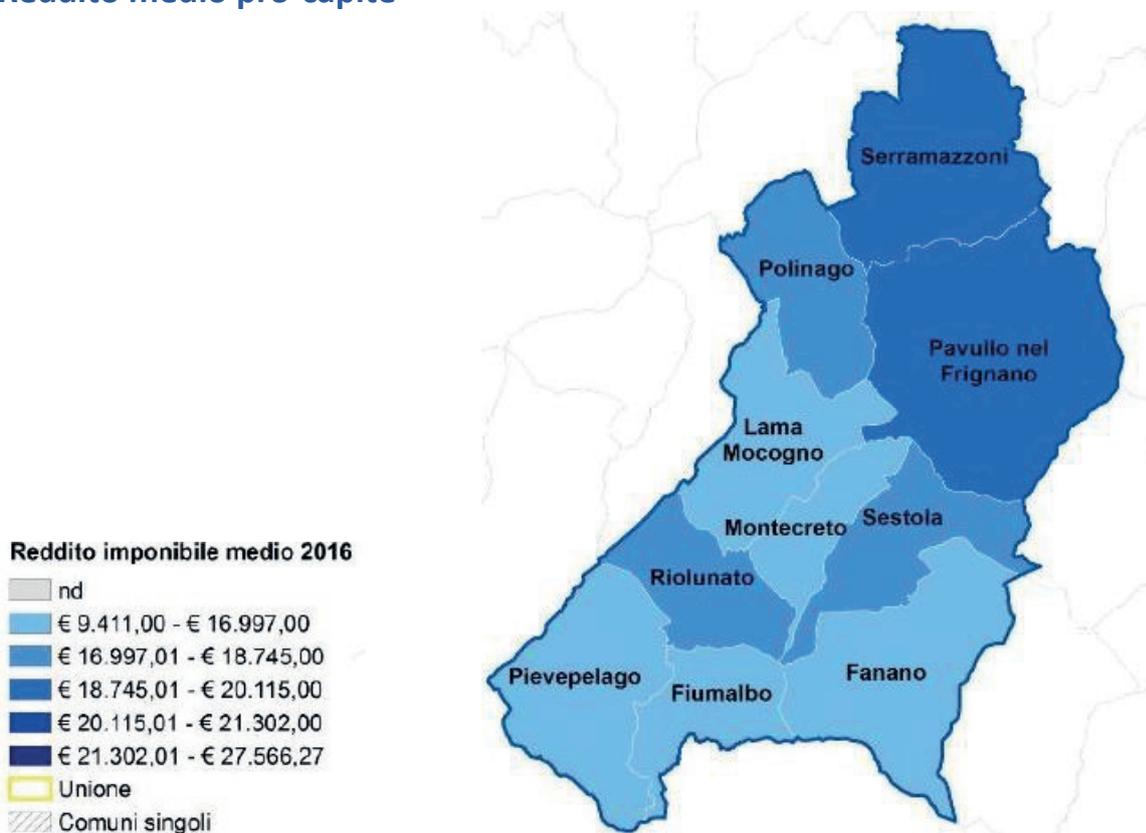
Presenze turistiche annuali per 100 residenti – Anno 2017	v.a. / range
Ambito del Frignano	413,4 - 8.683,7
Unione dei Comuni del Frignano	413,4 - 8.683,7
Provincia di Modena	218,7
Regione	900,9

Le presenze turistiche per 100 residenti si assestano su un valore superiore al dato provinciale ed in alcuni comuni anche di quello regionale. A livello comunale, si rileva una sostanziale omogeneità dell'area che beneficia del turismo montano (sia estivo che invernale) nel comprensorio del Cimone. Fanano, Fiumalbo, Montecreto e Sestola hanno valori oltre le 1.000 presenze per residenti.

Fonte dei dati utilizzati: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat

BENESSERE E INCLUSIONE SOCIALE

Reddito medio pro-capite

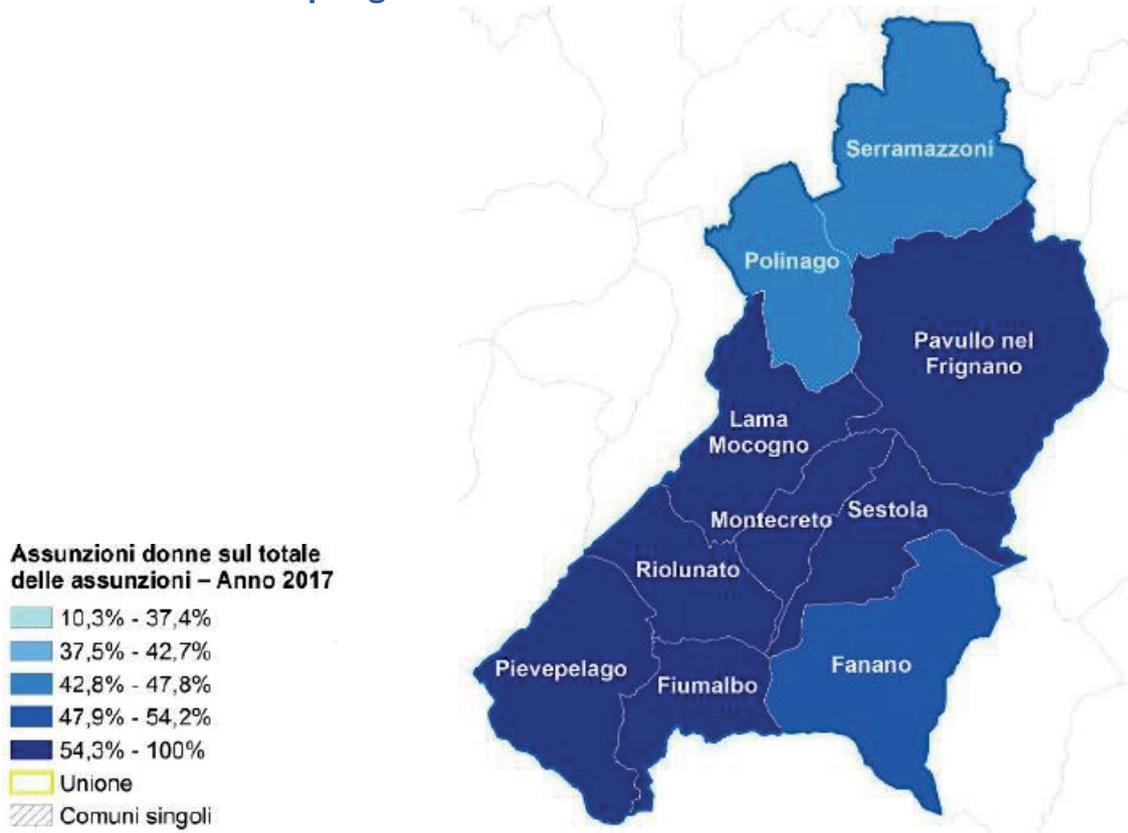


Reddito imponibile medio 2016	€ reddito
Ambito del Frignano	€ 18.459,02
Unione dei Comuni del Frignano	€ 18.459,02
Provincia di Modena	€ 21.884,89
Regione	€ 21.269,15

Il dato del reddito imponibile medio dell'ambito (circa 18.400 € nel 2016) è inferiore sia a quello della provincia (21.900 €) sia a quello medio regionale (21.200 €). A livello comunale, si riscontrano valori maggiori nei comuni di maggiori dimensioni. In ogni caso, le differenze fra i comuni dell'ambito appaiono minime, con un intervallo di valori da € 15.200 di Fiumalbo a 19.900 € circa di Serramazzone.

Fonte dei dati utilizzati: Statistica Self Service Regione Emilia-Romagna su dati Dipartimento delle Finanze (http://www1.finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?tree=2017)

Mercato del lavoro per genere



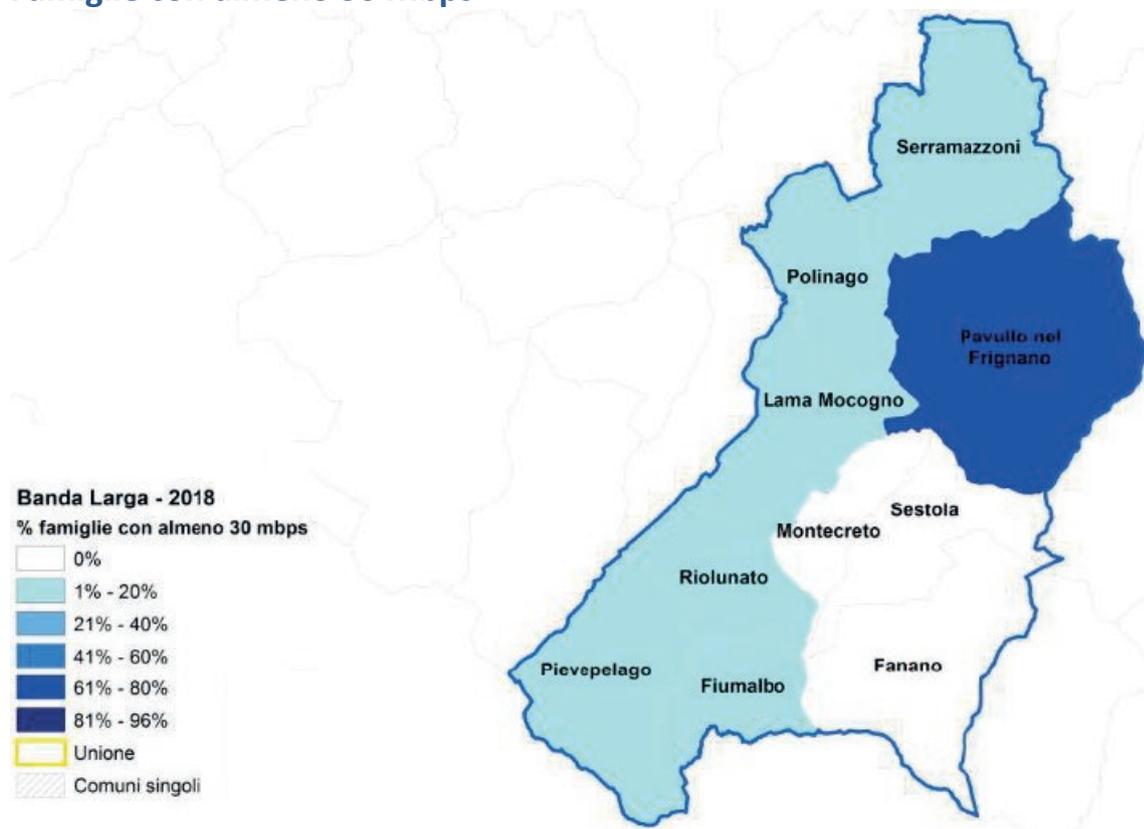
Assunzioni donne sul totale delle assunzioni – Anno 2017	%
Ambito del Frignano	56,5
Unione dei Comuni del Frignano	56,5
Provincia di Modena	47,5
Regione	49,1

Numero di donne assunte ogni 100 residenti femmine 15-64 anni - Anno 2018	v.a.
Ambito del Frignano	31,1
Unione dei Comuni del Frignano	31,1
Provincia di Modena	33,4
Regione	38,2

L'occupazione femminile registra un valore (56,5%), molto superiore al dato medio provinciale e regionale e si presenta omogeneo a livello comunale. La presenza di piccole imprese e la vocazione turistica del territorio sembrano giustificare il dato, che vede Serramazzoni con una percentuale del 45% delle assunzioni di donne sul totale (con prevalenza di assunzioni complessive nell'industria in senso stretto, pari al 37%) e all'opposto Montecreto, con il 66,7%, dove le assunzioni sono avvenute prevalentemente nel settore commercio, alberghi e ristoranti (34%).

Fonte dei dati utilizzati: Servizio Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Siler, Statistica Self Service Regione Emilia-Romagna, Statistiche sul Mercato del Lavoro dell'Agenzia Regionale del lavoro Emilia-Romagna

INDICATORI OFFERTA SERVIZI

BANDA LARGA**Famiglie con almeno 30 Mbps**

Banda Larga - % famiglie con banda almeno 30 Mbps 2018	%
Ambito del Frignano	25%
Unione dei Comuni del Frignano	25%
Provincia di Modena	72%
Regione	68%

La disponibilità di banda larga con almeno 30 Mbps ha un valore medio di ambito molto basso, inferiore al dato medio provinciale e regionale. La situazione è disomogenea fra i comuni dell'ambito: tre comuni non sono coperti; negli altri si va dal minimo di Lama Mocogno (1%) al massimo di Pavullo nel Frignano (64%).

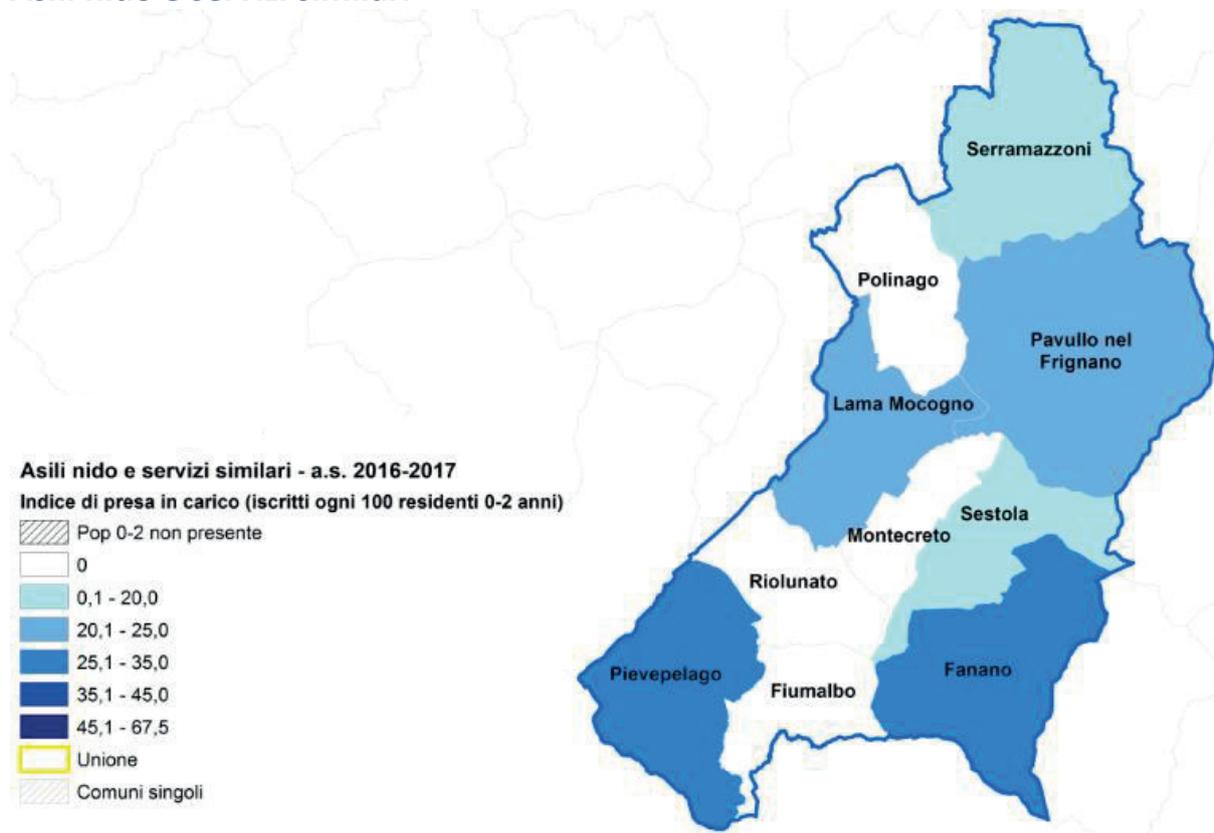
Fonte dei dati utilizzati: AGCOM, dicembre 2018,

<https://maps.agcom.it/arcgis/sharing/rest/content/items/1e8be5d1e1c743cfb384f74faad55625/data>



SCUOLA E SOCIALE

Asili nido e servizi similari

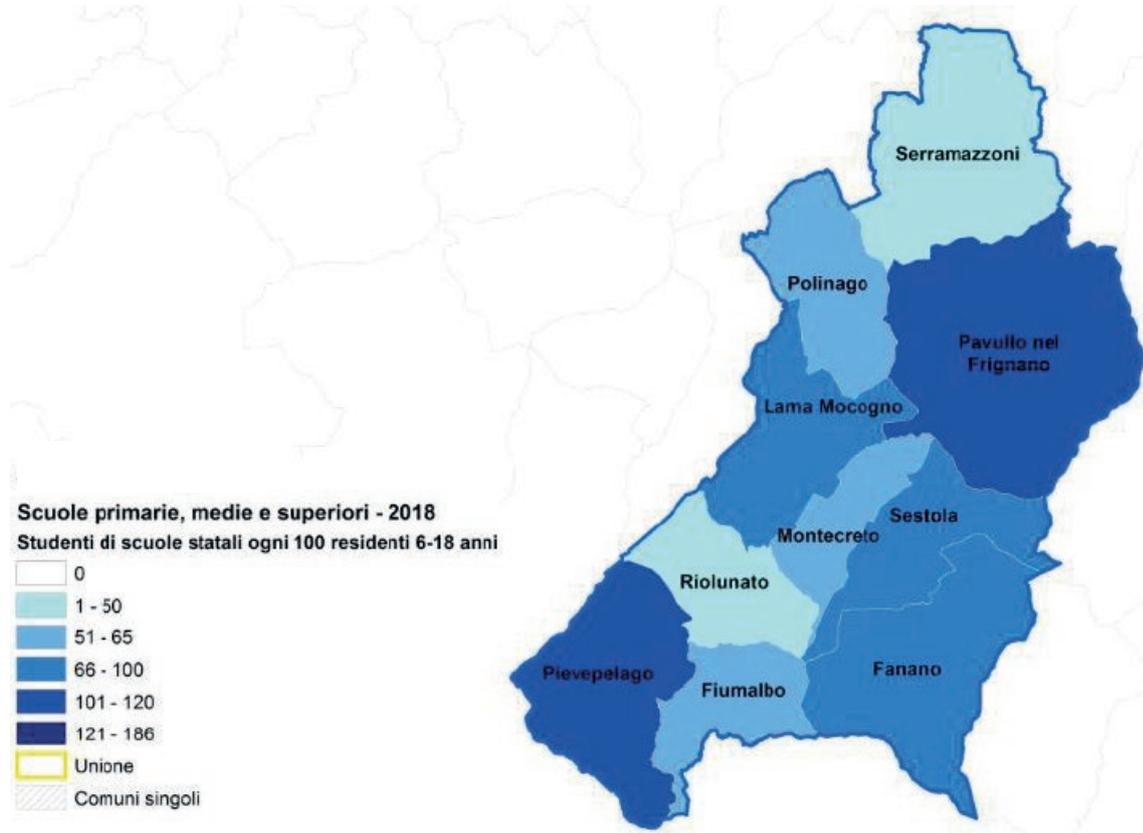


Indice di presa in carico (Utenti su 100 bambini tra 0 e 2 anni) – a.s. 2016/2017	v.a.
Ambito del Frignano	18,14
Unione dei Comuni del Frignano	18,14
Provincia di Modena	28,87
Regione	29,86

L'indice di presa in carico negli asili nido e servizi similari ha una media di ambito (18,14) inferiore al dato medio provinciale e regionale. A livello comunale si evidenzia disomogeneità, con quattro comuni che non erogano il servizio e gli altri con valori che vanno dal minimo di Sestola (13,89) al massimo di Pievepelago (27,27). Pavullo nel Frignano ha il maggior numero di iscritti, ma anche la maggior quota di target di utenza residente.

Fonte dei dati utilizzati: Regione Emilia-Romagna - Direzione Cura della persona, salute e welfare, Servizio Politiche Sociali e Socio Educative, a.s. 2016/2017

Studenti

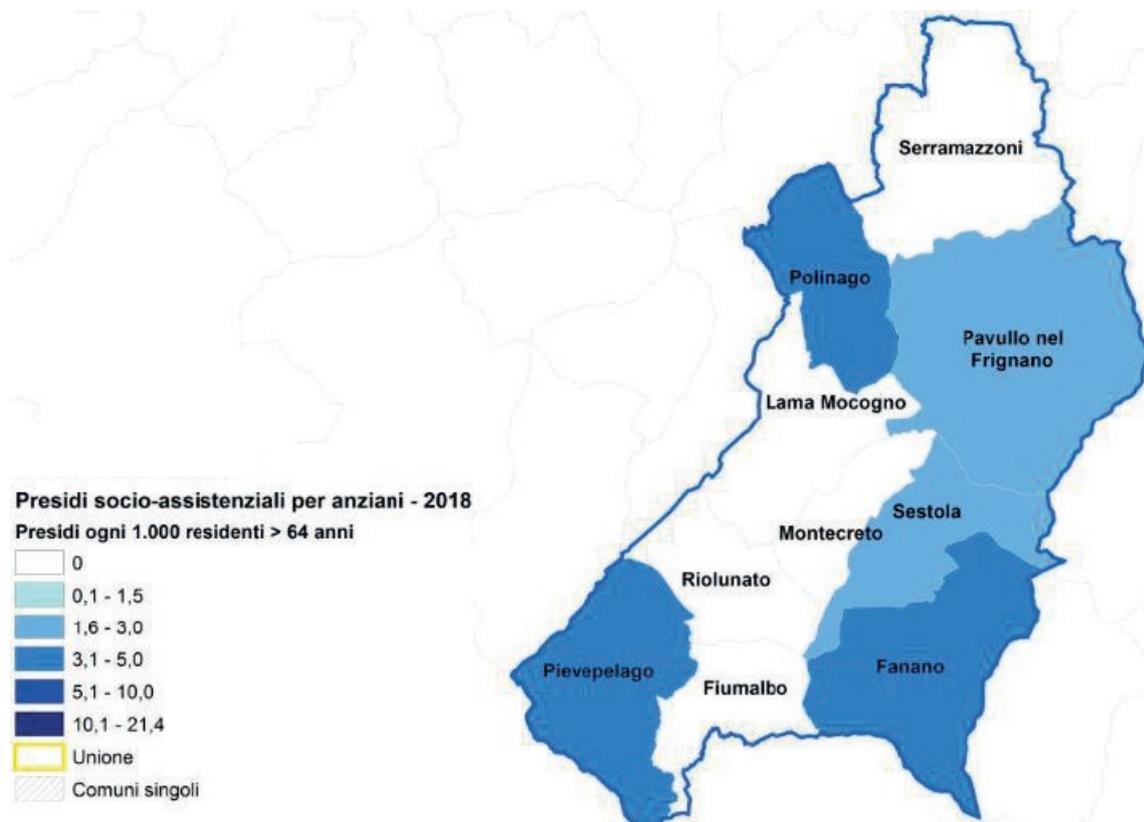


Studenti di scuole statali primarie, medie e superiori ogni 100 residenti 6-18 anni – a.s. 2018-2019	v.a.
Ambito del Frignano	90,19
Unione dei Comuni del Frignano	90,19
Provincia di Modena	97,20
Regione	93,30

La media di ambito degli studenti di scuole statali primarie e secondarie ogni 100 residenti di 6-18 anni ha un valore (90,19) di poco inferiore dato medio regionale e provinciale ma è fortemente disomogeneo a livello comunale. La presenza di plessi di scuole statali secondarie di II grado nei comuni di Pavullo nel Frignano e Pievepelago contribuisce ai valori elevati di questi due comuni. Negli altri, dove sono presenti solo scuole primarie e secondarie di I grado il numero degli studenti con la corrispondente popolazione di riferimento ha valori minori e più equilibrati. Riolunato ha solo 28 studenti ogni 100 residenti 6-18 anni.

Fonte dei dati utilizzati: Regione Emilia-Romagna, coordinamento ADER (su dati Regione Emilia-Romagna, MIUR e Ufficio scolastico regionale) - a.s. 2018-2019

Presidi socio-assistenziali per anziani



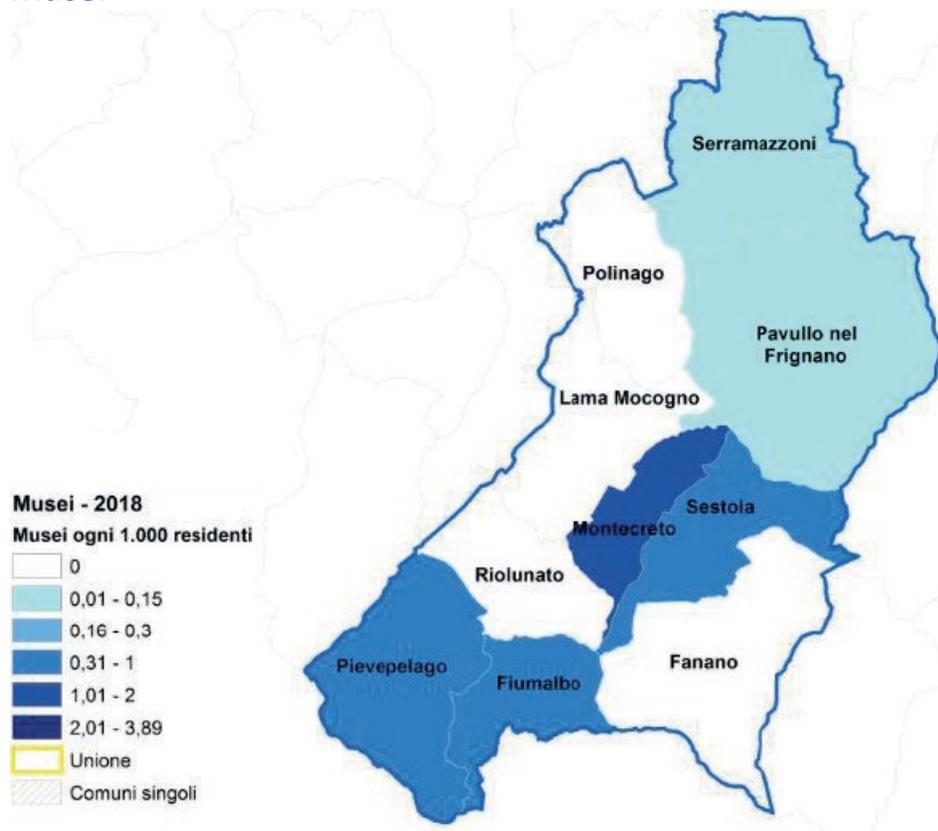
Presidi socio-assistenziali per anziani ogni 1.000 residenti >64 anni - 2018	v.a.
Ambito del Frignano	1,77
Unione dei Comuni del Frignano	1,77
Provincia di Modena	0,82
Regione	1,32

La presenza di presidi socio-assistenziali per anziani ogni 1.000 residenti di età maggiore di 64 anni a livello di ambito si assesta all'1,77, valore superiore al dato medio provinciale e regionale. A livello comunale si riscontra disomogeneità, con vari comuni privi di presidi e con gli altri che arrivano fino a 9 presidi (Pavullo nel Frignano). In tutti i comuni, il rapporto con il target di utenza è comunque molto elevato (minimo 2,29; massimo 3,65 a Polinago).

Fonte dei dati utilizzati: Regione Emilia-Romagna, Banca dati sui Presidi socio-assistenziali, target "anziani", 2019, https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportER/public/ViewerWizard?id=presidi_socio

CULTURA

Musei

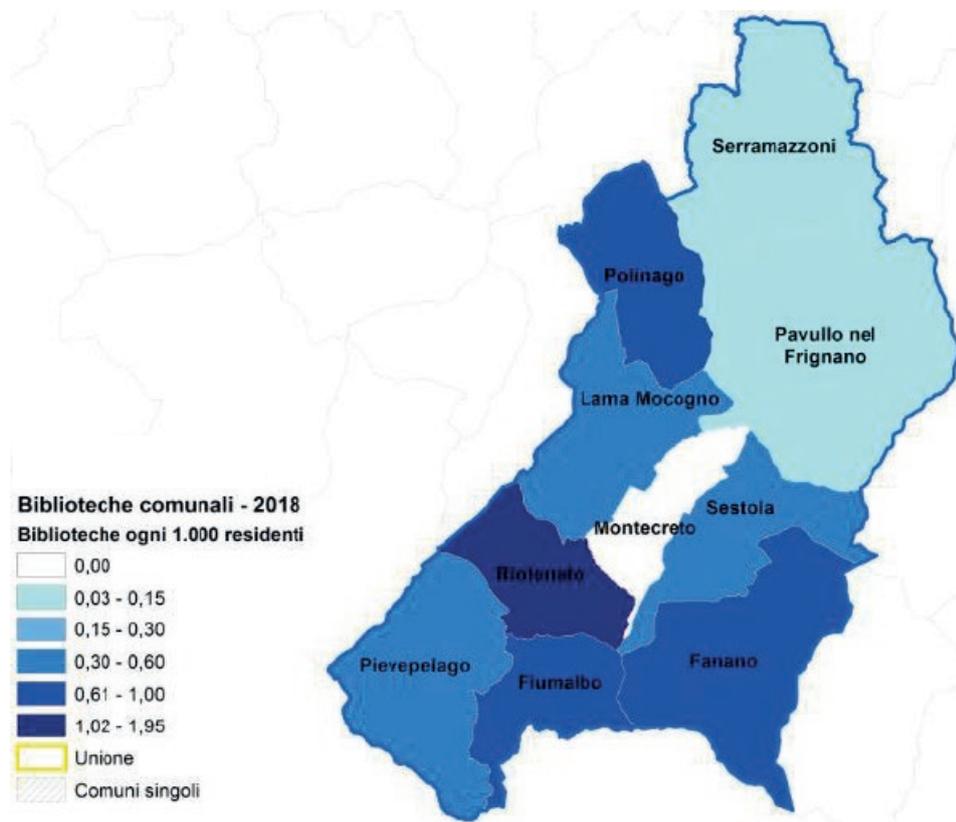


Musei ogni 1.000 residenti - 2018	v.a.
Ambito del Frignano	0,20
Unione dei Comuni del Frignano	0,20
Provincia di Modena	0,09
Regione	0,12

Quattro Comuni sono privi di musei, mentre negli altri ne sono presenti 8 (a Pievepelago e a Sestola ce ne sono 2). Il valore medio dell'ambito risulta così maggiore di quello provinciale e regionale considerando il dato in rapporto alla popolazione residente.

Fonte dei dati utilizzati: Regione Emilia-Romagna - IBACN 2018, [http://bbcc.ibc.regione.emilia-romagna.it/pater/search.do?type=m&option\(OGTD\)=strict&value\(OGTD\)=Musei&fakesearch=Musei](http://bbcc.ibc.regione.emilia-romagna.it/pater/search.do?type=m&option(OGTD)=strict&value(OGTD)=Musei&fakesearch=Musei)

Biblioteche comunali



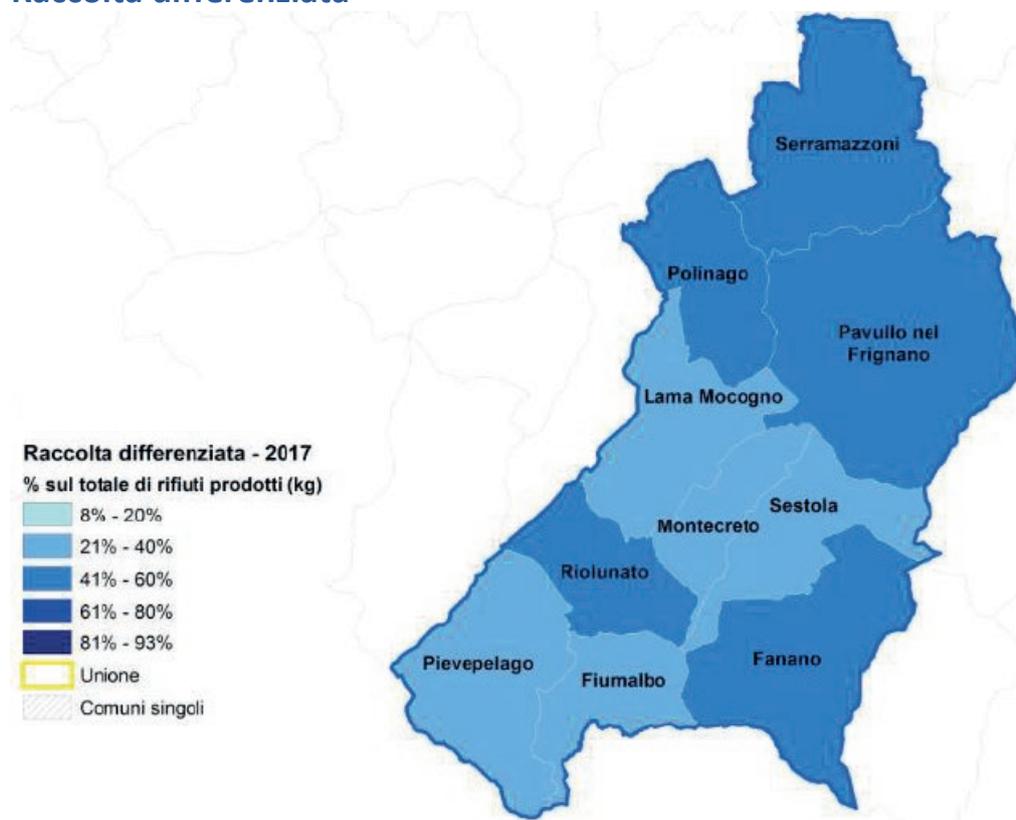
Biblioteche comunali ogni 1.000 residenti - 2018	v.a.
Ambito del Frignano	0,24
Unione dei Comuni del Frignano	0,24
Provincia di Modena	0,10
Regione	0,10

In tutti i comuni dell'ambito tranne che a Montecreto vi è una biblioteca comunale. A Fanano ve ne sono due. Ciò determina un valore di ambito superiore al dato provinciale e regionale.

Fonte dei dati utilizzati: Regione Emilia-Romagna - coordinamento ADER, 2018

AMBIENTE E MOBILITÀ

Raccolta differenziata

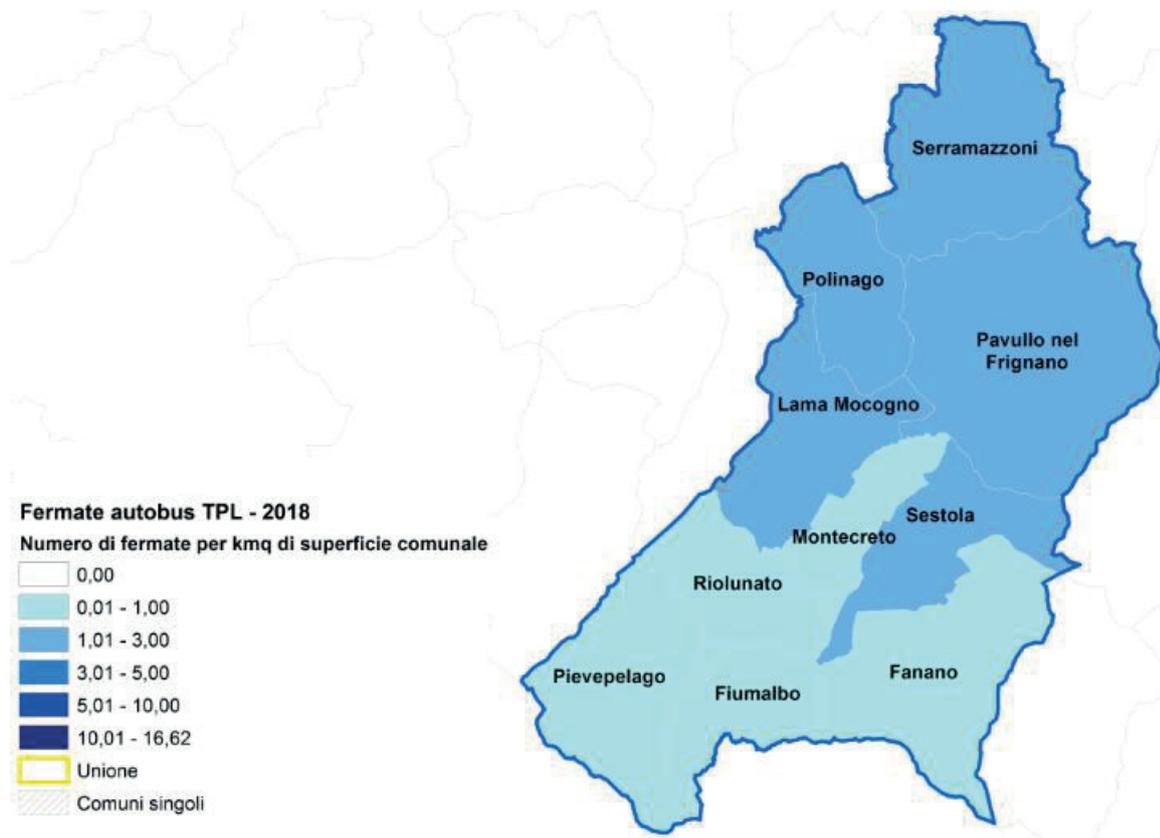


% raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti - 2017	%
Ambito del Frignano	44%
Unione dei Comuni del Frignano	44%
Provincia di Modena	68%
Regione	64%

Il dato medio di ambito della raccolta differenziata sul totale è inferiore al dato medio provinciale e regionale. A livello comunale vi è disomogeneità, con valori che vanno dal minimo di Lama Mocogno (29%) al massimo di Pavullo nel Frignano (51%).

Fonte dei dati utilizzati: ARPAE, 2017, <https://dati.arpae.it/dataset/rifiuti-urbani-per-comune>

Fermate autobus (Trasporto Pubblico Locale – TPL)



Numero fermate autobus TPL per KMQ di superficie comunale - 2018	v.a.
Ambito del Frignano	1,20
Unione dei Comuni del Frignano	1,20
Provincia di Modena	1,58
Regione	1,43

La media del numero di fermate per KMQ di superficie comunale a livello di ambito è inferiore al dato medio provinciale e regionale. A livello comunale, si riscontra una dicotomia tra i comuni del crinale, a causa della maggiore estensione territoriale (mentre il numero delle fermate in valore assoluto è simile) e quelli del resto del territorio.

Fonte dei dati utilizzati: Regione Emilia-Romagna, Coordinamento ADER 2018 su dati Gestori TPL.

COMMENTO DI SINTESI

La situazione socio-economica a livello locale, pur in un contesto di area montana e di piccole imprese, mostra un certo livello di dinamismo ed una forte vocazione all'imprenditorialità, seppur differenziati tra comuni della fascia montana e di pianura.

L'area è formata da un numero elevato di comuni di ridotte dimensioni, interessati da un trend decrescente della popolazione residente, in controtendenza al dato provinciale e regionale, con valori peggiori registrati nei comuni di minore dimensione e totalmente montani.

Declino demografico che si accompagna ad elevati tassi di invecchiamento della popolazione, con i comuni del crinale che mostrano valori più elevati. I residenti stranieri si attestano al di sotto del dato medio provinciale e regionale. Ne emerge un quadro in cui la fruizione dei servizi, scolastici e sanitari in particolare, si rivolge per gravitazione naturale e per attrattività dell'offerta al polo di Pavullo nel Frignano.

Per quanto concerne l'istruzione terziaria, il dato mostra un livello non soddisfacente di laureati nella fascia d'età 30 – 34 anni, che si riflette sullo scarso numero di risorse umane impiegate nei settori ad alto contenuto tecnologico e di conoscenza e con discontinuità territoriale, essendo presente soprattutto nei comuni di maggiori dimensioni e di bassa-media montagna.

Le attività economiche dell'area contano su circa 3.600 unità locali, che impiegano una media di 3 addetti per UL. Dato che fotografa una situazione di piccole imprese, simile a quella della vicina montagna reggiana, in cui anche il comparto manifatturiero non appare avere largo spazio. Al contrario del turismo, che grazie al comprensorio del Cimone ed alla presenza di altre stazioni invernali (come Sant'Anna Pelago) rappresenta una risorsa significativa per i comuni dell'ambito. A giovarne è anche il mercato del lavoro in ottica di genere, caratterizzato da una decisa prevalenza di assunzioni femminili, in forte controtendenza rispetto al dato medio provinciale. Il dato del reddito imponibile medio dell'ambito registra valori più elevati per i comuni di maggiori dimensioni e minori nei comuni di alta montagna, risultando essere decisamente connesso alle differenti caratteristiche demografiche, territoriali e produttive dei vari comuni dell'ambito.

La coesistenza di comuni di montagna e di pianura ed il diverso dimensionamento demografico mostrano il proprio impatto anche sul livello di servizi, che risulta così differenziato fra i comuni dell'ambito e quasi sempre inferiore al valore medio provinciale e regionale.

Sul fronte della copertura delle famiglie con banda larga, molto rimane da fare per raggiungere standard in linea con il dato provinciale e regionale, e 3 comuni non risultano coperti. Su quello dell'istruzione, scarso l'indice di presa in carico degli asili nido, mentre il dato degli studenti beneficia dell'elevato numero di plessi di scuole statali secondarie di II grado nei comuni di Pavullo nel Frignano e Pievepelago. In merito alla dotazione di servizi culturali, 4 comuni risultano privi di musei; ridotta anche la quota di raccolta differenziata sul totale. Anche sul versante del trasporto pubblico locale, si evidenziano le differenze soprattutto fra i comuni del crinale e quelli della restante parte del territorio.

NOTA METODOLOGICA

La scelta degli indicatori, delle modalità di rappresentazione e il reperimento dei dati necessari è stata realizzata dal gruppo di lavoro del progetto (Servizio Riordino, Sviluppo istituzionale e territoriale, Partecipazione della Regione Emilia-Romagna e ART-ER).

Per l'individuazione ed il reperimento di alcuni indicatori demografici e socio-economici il gruppo di lavoro si è avvalso della collaborazione del Servizio Statistica, comunicazione, servizi informativi geografici.

La base dati utilizzata per gli indicatori socio-economici è in prevalenza disponibile on line attraverso il sito Statistica Self service.

Per l'indicatore relativo alle presenze turistiche, le elaborazioni ed i dati sono stati effettuati dal Servizio Statistica, comunicazione, servizi informativi geografici in considerazione dei vincoli connessi alla diffusione statistica dei dati.

I dati relativi all'offerta dei servizi sono nella maggior parte dei casi disponibili on line, nel sito della Regione Emilia-Romagna o delle agenzie regionali: IBC Emilia-Romagna (Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna); ARPAE (Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente).

Altri dati relativi all'offerta dei servizi o necessari per le carte tematiche sono forniti dai competenti servizi regionali, che si ringraziano per l'indispensabile collaborazione:

- Servizio Statistica e Sistemi Informativi Geografici-Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazioni e Istituzioni
- Servizio Sistema Informativo e Informatico della Direzione Generale-DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa
- Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica dei Trasporti e del Paesaggio - DG Cura del Territorio e dell'Ambiente
- Servizio Politiche Sociali e Socio Educative - DG Cura della persona, salute e welfare
- Coordinamento dell'agenda digitale (Ader) - Gabinetto del Presidente della Giunta

Le fonti dei dati utilizzati ed il loro aggiornamento, per ognuno degli indicatori, sono indicate nelle singole sezioni dell'Atlante.

La delimitazione delle Unioni dei Comuni nelle cartine degli indicatori risulta evidenziato solo quando non coincidente con l'ambito ottimale.

Nell'analisi degli indicatori socio-economici i Comuni nati da fusione a partire dal 1° gennaio 2019 sono trattati singolarmente (come erano anteriormente alla fusione), mentre nell'analisi degli indicatori relativi all'offerta dei servizi sono rappresentati come comuni fusi. Allo stesso modo sono trattate le modifiche territoriali intervenute nel 2019 per le Unioni di Comuni.

ALLEGATI: CARTE TEMATICHE

- ❖ Territorio
- ❖ Accessibilità
- ❖ Servizi

Stampato nel mese di settembre 2019
dal Centro Stampa della Regione Emilia-Romagna

